

## LA VITA NEI QUARTIERI

**UN BOSCHETTO PROTETTO**  
CI SONO ONTANI, SALICI, QUERCE,  
PIOPI BIANCHI, FRANGOLE E  
PALLON DI MAGGIO ORMAI RARI

# Misteri e timori nell'ultima «area umida»

*I residenti a San Concordio temono uno stravolgimento della zona «Ai Chiariti»*

di **BARBARA DI CESARE**

**APRE UN** cantiere a San Concordio, vicino all'«Esselunga» e i cittadini subito protestano evidenziando che si tratta di un'area ambientale protetta. «Temiamo che si tratti di un nuovo intervento di costruzione – scrivono alcuni residenti della zona –. Qui negli ultimi anni si è costruito molto, perfino troppo e adesso è rimasta una piccola area, fra l'Esselunga e il campo sportivo di quella che invece una volta era un'antica area umida. Adesso anche in quella zona che è denominata «Ai Chiariti» sono intervenute le ruspe che hanno spianato tutto».

**A TRANQUILLIZZARE** gli animi arriva però la risposta della Provincia di Lucca che, insieme al Comune ha sottoscritto un accordo proprio a tutela di questa zona. «L'area detta «Ai Chiariti» rappresenta uno degli ecosistemi palustri presenti nel territorio provinciale – spiegano a Palazzo Ducale –, sorge tra piazzale Aldo Moro e via Savonarola e costituisce una zona umida, dove, per la poca profondità delle acque, la vegetazione è quasi ovunque presente. In questo ecosistema si sono sviluppate particolari entità floristiche che sono rimaste immutate, nonostante le variazioni anche considerevoli dell'ambiente circostante. Ad oggi l'area versa in condizioni di degrado sotto il profilo naturalistico e gli interventi sono rivolti proprio a restaurare il biotopo umido, in condizioni di stress per la contrazione dello spazio, e per l'aggressione della vegetazione infestante».



**POLMONE VERDE** L'area «Ai Chiariti» dietro il campo di San Concordio

“ **GLI INTERVENTI SONO RIVOLTI A RESTAURARE IL BIOTOPO IN CONDIZIONI DI STRESS PER LA CONTRAZIONE DELLO SPAZIO E GLI INFESTANTI»**

LA RISPOSTA DEGLI UFFICI PROVINCIALI CHE SEGUONO IL PROGETTO

**DOPO AVER** ripulito l'area saranno realizzate attrezzature che permetteranno la fruizione dello spazio, per dare maggiore visibilità alla zona umida e quindi aumentare la conoscenza dei valori naturalistici del territorio. Il progetto di riqualificazione dell'area risale al 2012 e oggi il suo percorso si sta completando. Nel 2013 la Provincia di Lucca, nell'ambito del Progetto transfrontaliero PO Marittimo Italia-Francia, ha accolto le indicazioni pervenute dal Comune di Lucca, inserendole in uno specifico progetto per l'area che, accanto ad interventi di natura strettamente ambientale, prevede piccoli interventi tesi a favori-

re una fruizione sostenibile e protetta, nell'ottica di promuovere forme di educazione ambientale che mettano a sistema le aree umide di valore naturalistico della Provincia.

**NELL'AREA** esiste un bosco protetto di formato da ontani, salici, pioppi bianchi, querce, frangole, pallon di maggio, quest'ultime due ormai rare in tutta Italia. Nei fossati invece da conservare ci sono la ninfea bianca e quella gialla, rare nella nostra provincia la felce palustre, l'euforbia palustre, rara anch'essa, la primula d'acqua e la felce galleggiante. Vere rarità botaniche da difendere.

